

Cn. Direz. del Museo Civico PADOVA

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

PREZZO D' ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 7.50
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

A comodo della nostra benevola e numerosa clientela apriamo un nuovo abbonamento per l'epoca autunnale ed a tutto 31 dicembre

per L. 7.50

L'abbonato, subito rientrato in città, riceverà il Giornale a domicilio.

GIORNO PER GIORNO

Fra tante notizie contraddittorie sulle cose d'Africa è impossibile decifrare la verità, ed è meglio rassegnarsi ed aspettare che questa scaturisca dal tempo e dalle circostanze.

Non par vero in epoca di libertà; ma la rassegnazione, o per amore o per forza, è la sola virtù che abbiamo imparato ad esercitare. Chi sa quando impareremo ad esercitare tutte le altre virtù proprie di un popolo libero?

Si dice ora che Gandolfi, tutt'altro che dimissionario, tornerà in Africa e riprenderà la direzione suprema degli affari coloniali. E dire che fino a ieri parecchi giornali, anche fra i più accreditati, non vedevano altra fortuna possibile per la colonia che sostituire al Gandolfi un altro, qualunque fosse?

Il governo sarebbe dunque di parere contrario: in ogni modo si capisce che molti fanno e giudicano senza cognizione di causa. Il che però deriva da un peccato originale, del quale tutti più o meno siamo macchiati, e che è la causa vera di tutta la confusione attuale.

Il peccato è questo: che nessuno ha mai provocato, come si doveva, una discussione veramente a fondo sulle cose d'Africa: nessuno, né alla Camera né al Senato; e così, mentre si blatera tanto di libertà, questo popolo che fu in questo senso, cioè nel senso della libertà, un vero beniamino della fortuna, non ha mai saputo né voluto seriamente valersi dei diritti ch'essa accorda.

APPENDICE

I SOGNI DI MARGHERITA

OVVERO
OGNI COSA A SUO TEMPO

Commedia-Propertio in un atto
di E. VERCONSIN
TRADUZIONE DI A. Z.

MAR. - (incredula). Non potrete mai percuotermi.
FER. Vi chieggo perdono. Ce ne sono fra quelli che accusate sì gratuitamente, di quelli che adorano la loro moglie, che la colmano di cure affettuose... di *cachemires* delle Indie... Ne conosco altri... e questi sono ancora felici, che amano in segreto una loro parente, una cugina, e che si stimerebbero ben felici di consacrarle la loro intera esistenza.
MAR. - Non vi comprendo.
FER. - (con emozione). Precisamente così, cugina; voi comprendete che da due anni, io non sospiro che il momento che si effettui la mia speranza, di raggiungere lo scopo solo della mia vita (va per prenderle la mano, e la afflitta).
MAR. - Alla fine gettate via la maschera, signor ipocrita.
FER. - Che dite? È dunque ipocrisia amarvi dall'infanzia?

Quali ne furono le conseguenze? Furono per l'Africa le stesse conseguenze, che in causa dello stesso sistema si produssero per tante altre cose: ministri, l'incapacità dei quali non era superata che dalla presopopea e dalla trascuranza, che fecero sempre tutto quello che hanno voluto, senza essere mai chiamati a rispondere del loro operato.

E siccome non affermiamo mai senza provare, domandiamo a tutti, dall'uomo politico di alta levatura fino al più insulso politicante di caffè: C'è qualcuno il quale sia mai venuto a sapere a chi spetta veramente la responsabilità del disastro di Dogali? C'è qualcuno il quale sappia dirci con qualche fondamento a qual prò siamo rimasti da quell'epoca su quelle rive infocate, come fu speso il denaro dei contribuenti per quella magnifica impresa, e quali speranze vi siano di un profitto qualunque?

Tronchiamo l'ingrato discorso, perchè ci porterebbe molto, fin troppo avanti; e limitiamoci a manifestare il desiderio che si cominci a battere una strada diversa.

Nessuno dirà che noi esageriamo affermando che una condizione di cose, come quella che risulta dalle date dei giornali riguardo alla politica estera, non può durare molto a lungo: le provocazioni da una parte, come dall'altra, sono arrivate a tal punto, che poco rimane a sperare nel mantenimento della pace, malgrado le assicurazioni tante volte ripetute a parole.

Le parole non assicurano più, allorché in piena luce del giorno i fatti le contraddicono: e questi fatti sono anche troppo eloquenti. Le misure adottate dal Governo di Pietroburgo circa il commercio estero, la politica remissiva della Turchia verso lo Czar, e le domande del ministero viennese di nuovi stanziamenti di somme per l'esercito e per la marina, non lasciano alcun dubbio che stiamo per entrare nella fase acuta degli avvenimenti.

Desideriamo che l'Italia, la quale non potrà certamente restare coll'arma al braccio, quando sarà il momento possa uscirne con profitto e con onore.

MAR. - Confessate almeno ch'era per sbarazzarvi di tutti i vostri rivali che avete tanto maltrattata la letteratura.

FER. - Ho esagerato un poco, ma non molto.

MAR. - Sta bene; l'avvenire mi dirà se siete stato sincero. Sappiate soltanto che io non sarò mai la sposa d'un nemico dichiarato della poesia e dei suoi nobili rappresentanti.

FER. - Ma...
MAR. - Basta, di grazia, su quest'argomento, o mi obbligherete a cedervi il posto (finge di uscire).

FER. - Fermatevi... Son io che me ne andrò. Non ho più a far nulla qui. Con una parola voi avete distrutto il sogno di tutta la mia vita.

MAR. - Come voi avete distrutto il mio.

FER. - È giusto. E voi m'avete reso male per male. Eccoli saldati. E nullameno, Margherita, credo di soffrire più di voi. Io non ho colpito che un fantasma della vostra immaginazione, voi all' invece m'avete realmente colpito il cuore... Ma vi chieggo perdono, e siccome lo stesso mio lamento potrebbe importunarvi, taccio e mi ritiro. Lascio questa casa, che non avrei mai dovuto rivedere... Addio.

MAR. - (commossa) Cugino mio... non aspettate mio padre?

FER. - No, no. Mio zio vorrebbe consolarmi col racconto de' suoi trionfi, e io non voglio essere consolato... Addio (esce precipitosamente dimenticando il suo soprabito).

SCENA VII.
MARGHERITA sola.

Ebbene! è partito? Mio Dio, sì!... Povero

TELEGRAMMI

DRONTHEIM, 2. — Il Principe di Napoli giunse qui ieri al mezzodì dopo una bellissima escursione.

Ebbe soltanto due giorni di cattivo tempo. Il Principe proseguirà probabilmente oggi per Cristiania.

DRONTHEIM, 2. — Il Principe di Napoli partirà stasera in ferrovia per Stoeren, donde proseguirà in carrozza per Cristiania, Via Dovre e Gudbrandsdalen. Giungerà a Cristiania il 6. Partirà per recarsi a Goetsborg e Trollhaettan, donde proseguirà per Stoccolma, giungendovi probabilmente il 12.

PARIGI, 2. — Il granduca Vladimiro Alexandrovich, fratello dello Czar, è giunto da Omburgo alle ore 6.55 pom.

BERLINO, 2. — Il *Wolfsbureau* è informato da Parigi che la Banca Moskier in nome di un gruppo di banche, alla cui testa è la Banca di Depositi, negozierebbe un prestito russo al 3 p. 0/0.

ATENE, 2. — Dovendo tenersi una riunione di notabili si crede che non si sia spedito alle grandi potenze il progettato manifesto.

Nel circolo bene informati si ritiene che lo Czarevich positivamente si sia fidanzato con la principessa Maria di Grecia.

COSTANTINOPOLI, 2. — La Porta incaricò il suo agente a Sofia di esprimere al principe Ferdinando la soddisfazione del Sultano per le felicitazioni direttegli dal principe in occasione dell'anniversario della sua asunzione al trono.

Le spese militari

D'accordo, pienamente d'accordo dalla prima all'ultima parola, riproduciamo questo articolo della *Perseveranza*:

«La domanda, che come abbiamo detto ieri l'altro, farà il ministro della guerra di Austria-Ungheria alle delegazioni, di un accrescimento di 35 a 36 milioni nel suo bilancio, non interessa il paese a cui saranno chiesti, tanto esclusivamente che non interessi anche a noi.

Gli aumenti di spese militari fanno il giro degli Stati. Quando l'uno aumenta, è prossima a suonar l'ora che deva aumentare anche l'altro. La scienza incalza la guerra. Oggi è la polvere, domani il fucile, dopodomani è il cannone, il giorno dopo è la corazzata. La cosa diventa, per troppa serietà, ridicola.

A noi davvero pare che sia giunta l'ora di domandarsi dove si va; giacché ad andar die-

ritò, il mio compagno quando viaggio solo.

MAR. - Ma dunque vi piace la letteratura, cugino mio?

FER. - Senza dubbio. La passione delle belle lettere non è un monopolio che io sappia, e la divide con voi, cugino mio. Sì, bene spesso sono stato felice di trovare, dopo i lavori della giornata, questi libri che mi aprivano il mondo immaginario. Io m'appigliavo particolarmente a quelli nei quali dei parenti... dei cugini finiscono collo sposare la loro parente... Ce ne sono di quelli che finiscono così. Quelli li trovavo più interessanti degli altri... Ero pazzo, non è vero, Margherita?

MAR. - Chi dice questo?

FER. - (caugiando tuono) Sentite, cugina, vi farò stupire, ma vi assicuro che nella mia camera da giovinetto possiedo una biblioteca ricca quanto la vostra; ho dei libri magnificamente legati... come questi... dorati all'estremità come quelli... (apre molti libri) tenuti con molta cura come... (ne tiene uno aperto) Cos'è questo? Delle cifre, una bilancia.

MAR. - Ah! è il mio libro dei conti.

FER. - Come! voi avete...

MAR. - Sapete bene che io sono l'intendente, l'uomo d'affari del papà, e che sono io che tengo i libri di casa.

FER. - Malgrado i vostri gusti letterari?

MAR. - C'è tempo per tutto, cugino mio: voi dovete comprendere questo, voi che associate tanto bene una professione utile ad occupazioni piacevoli.

FER. - Oh! Margherita! (getta il libro che teneva in mano con collera). Maledetto libro, vattene!

MAR. - Cosa avete?

tro solo a questo bisogno dell'offesa e della difesa, è chiaro oramai che si finirà col cadere in un precipizio. Le leggi di leva saranno diventate tanto perfette, che non vi sarà uomo abile che non possa essere arruolato; i cannoni, i fucili tanto perfetti, che se ne potrà uccidere quanti più il più abile generale possa desiderare; ma la perfezione in ogni rispetto, sarà tanta che nessuno, come già succede ora, oserà provarla.

Noi domandiamo se questa condizione di cose può parer razionale; e se gli uomini di Stato che dirigono le sorti d'Europa, non rischiano, continuando a procedere così, di perdere della loro autorità.

È chiaro oramai che quella combinazione politica che si chiama la triplice alleanza non riesce al fine che si è proposta nascondendo di mantenere la pace, se non al patto di renderla così costantemente onerosa e così incerta ogni giorno, da creare l'illusione che una guerra sarebbe anche migliore di una pace siffatta.

Se non che; bisogna anche riconoscere che una guerra non potrebbe risolvere, nelle condizioni attuali d'Europa, nessuno dei contrasti che ora la tengono in un allarme continuo; e finita la guerra, questi contrasti le sopravviverebbero, appena attenuati dalla minor forza di alcuni degli Stati combattenti, per effetto delle sconfitte che avessero subite, minor forza che procurerebbero di restaurare nell'intervallo che passasse dalla pace, cui fossero costretti, a una nuova guerra. Altri 20 o più anni sarebbero, dopo finita la guerra, trascorsi preparandosi a un'altra guerra, e prevarrebbero nell'intervallo, gli stessi sentimenti, che sono prevalsi nell'ultimo ventennio.

L'aumento di bilancio militare che è per chiedere il Ministero della guerra austro-ungarica, e che gli sarà accordato - giacché i Parlamenti, incerti del domani e paurosi di far peggio, più non resistono, - non sarà se non la più recente prova dell'assurdità della situazione in cui tutta l'Europa si è messa, e da cui né Principi, né ministri sanno trarla fuori. Nelle iniziative popolari si può aver poca fede. Ma non sarebbe maraviglioso che quelli che ne hanno meno, dovessero finire coll'aver fede persino in esse? Come è oscura questa fine di secolo! E come tutte le armonie che avevamo pensate a principio del secolo, si risolvono in disarmonie di giorno in giorno più stridenti! Vorremmo almeno sperare, che una più sana opinione pubblica sapesse, potesse, volesse fermare i Governi nella via senza uscita nella quale sono spinti ogni giorno ad avanzare.

Ma anche questa speranza è sfacca.

Ancora dell'Africa - Giudizi tendenziosi

ROMA, 1 settembre.
Lasciate che vi intrattenga anche oggi dell'Africa, dappochè le recenti notizie giunte da colà hanno, si può dire, riposta all'ordine del giorno l'azione del governo nello svolgimento della nuova fase, in cui è entrata la politica coloniale. A Massaua, dove vi è un giornale che è l'organo ufficiale del governatore, e espone nella parte non ufficiale liberamente i suoi giudizi, si invoca un'organizzazione stabile dell'amministrazione locale, e si rende in pari tempo omaggio all'opera avveduta del colonnello Baratieri, che ha assunto la reggenza del comando spiegando le migliori attitudini.

Oramai sarebbe ingenuità il supporre, che dopo gli incidenti africani, e in seguito all'applicazione del nuovo organico militare ed economico per la Colonia Eritrea, l'on. Gandolfi acconsenta a ritornare a Massaua. Ma è possibile che l'attuale interregno possa durare? Non sarebbe conveniente che si sistemasse l'ordinamento generale colla nomina effettiva di un governatore, sia che abbia poteri esclusivamente civili e militari, o gli uni e gli altri insieme? L'on. Di Rudini, ad un amico suo che gli manifestava il timore di possibili colpi di testa da parte dei capi del Tigre, rispondeva: «Noi siamo informati giorno per giorno telegraficamente di tutto quanto avviene nei nostri possedimenti; del resto, noi fidiamo interamente nell'energia e nell'accorgimento del colonnello Baratieri che conosce appieno uomini e cose». E sta bene, perchè veramente l'on. Baratieri merita tutta la fiducia che in lui ripone il governo; è però necessario, che quando il Ministero presenterà alla Camera il bilancio coloniale, si sia già negli stato provvisorio e si possano annunziare come già attuati i provvedimenti definitivi, che alla Consulta si stanno studiando per il riordinamento civile e militare della Colonia.

Tutti coloro, che sistematicamente oppugnano gli sforzi fatti per conseguire il pareggio del bilancio, e migliorare le condizioni del credito pubblico, togliendo il paese da un marasma che inaridisce le fonti della sua ricchezza, non sanno contrapporre che questa affermazione gratuita: che, cioè, la leggenda del pareggio colle sole economie sta per finire, e che si dovrà, *bon grè mal grè*, ricorrere all'inasprimento di qualche tributo, sotto forma di revisione o di ritocchi, come si dice comunemente. Vi ho detto che è questa un'affermazione gratuita, e mantengo l'asserzione.

FER. - (con disperazione comica) L'ho come me perchè ho scoperto in voi una perfezione di più nel momento in cui vi perdo per sempre! È desolato!...

MAR. - Ho dichiarato che non sarei mai la sposa d'un nemico d'ogni poesia; ora sembrerebbe che amaste la poesia, Ferdinando.

FER. - (con gioia) O cielo! (con dolore) Ah! ebbene, sì! Ma quel poeta che aspettate... (in questo punto entra Berthier, e resta in fondo alla scena non veduto ed esaminando Ferdinando e Margherita).

BER. - (tra sé) Ella ci tiene sempre. Che sventura per un padre quando sua figlia...

MAR. - Cugino mio, voi m'avete ricordato che il cuore e l'intelligenza son di tutte le professioni... e credo che il poeta che attendeva sia arrivato.

BER. - (tra sé) Senti! senti!

FER. - Il suo nome, cugina?

MAR. - Restate, Ferdinando: è questa sera, alla presenza vostra e di mio padre, ve lo dirò.

BER. - (collocandosi fra essi e prendendone loro la mano. A sua figlia) Eccomi, fanciulla mia: tu puoi dirlo subito (a voce bassa a Ferdinando) Sapete bene che avremmo raggiunto il nostro scopo... (a voce alta e con aria trionfante) A proposito, ho trovato il nome del mio generale romano. È Fabio! Fabio Cuneator.

Eccome uno che conosceva e metteva in pratica il proverbio che v'invito a meditare... (FER. - (guardando Margherita) Ogni cosa a suo tempo.

FINE

VI MANCA L'APPETITO?

BEVETE



VITTORIA

Liquore Tónico-Eupeptico

dei Chimici-Farmacisti

PIANERI & MAURO

DI PADOVA

Bevesi preferibilmente un'ora prima dei pasti, semplice, nel Caffè, od al Seltz

Si vende dai signori Droghieri Caffettieri e Liquoristi

Cn. Dirz. del Museo Civico PADOVA

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1884

PREZZO D' ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 7.50
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea,
in 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

A comodo della nostra benevola e numerosa clientela apriamo un nuovo abbonamento per l'epoca autunnale ed a tutto 31 dicembre

per L. 7.50

L'abbonato, subito rientrato in città, riceverà il Giornale a domicilio.

GIORNO PER GIORNO

Fra tante notizie contraddittorie sulle cose d'Africa è impossibile decifrare la verità, ed è meglio rassegnarsi ed aspettare che questa scaturisca dal tempo e dalle circostanze.

Non par vero in epoca di libertà; ma la rassegnazione, o per amore o per forza, è la sola virtù che abbiamo imparato ad esercitare. Chi sa quando impareremo ad esercitare tutte le altre virtù proprie di un popolo libero?

Si dice ora che Gandolfi, tutt'altro che dimissionario, tornerà in Africa e riprenderà la direzione suprema degli affari coloniali. E dire che fino a ieri parecchi giornali, anche fra i più accreditati, non vedevano altra fortuna possibile per la colonia che sostituire al Gandolfi un altro, qualunque fosse?

Il governo sarebbe dunque di parere contrario: in ogni modo si capisce che molti fanno e giudicano senza cognizione di causa. Il che però deriva da un peccato originale, del quale tutti più o meno siamo macchiati, e che è la causa vera di tutta la confusione attuale.

Il peccato è questo: che nessuno ha mai provocato, come si doveva, una discussione veramente a fondo sulle cose d'Africa: nessuno, né alla Camera né al Senato; e così, mentre si blatera tanto di libertà, questo popolo che fu in questo senso, cioè nel senso della libertà, un vero beniamino della fortuna, non ha mai saputo né voluto seriamente valersi dei diritti ch'essa accorda.

APPENDICE

I SOGNI DI MARGHERITA

OVVERO

OGNI COSA A SUO TEMPO

Commedia-Propertio in un atto
di E. VERCONSI

TRADUZIONE DI A. Z.

MAR. - (incredula). Non potrete mai perdonarmi.

FER. Vi chieggo perdono. Ce ne sono fra quelli che accusate sì gratuitamente, di quelli che adorano la loro moglie, che la colmano di cure affettuose... di *cachemires* delle Indie... Ne conosco altri... e questi sono ancora celibi, che amano in segreto una loro parente, una cugina, e che si stimerebbero ben felici di consacrarle la loro intera esistenza.

MAR. - Non vi comprendo.

FER. - (con emozione). Precisamente così, cugina; voi comprendete che da due anni, io non sospiro che il momento che si effettui la mia speranza, di raggiungere lo scopo solo della mia vita (va per prenderle la mano, ella rifiuta).

MAR. - Alla fine gettate via la maschera, signor ipocrita.

FER. - Che dite? È dunque ipocrisia amarvi dall'infanzia?

Quali ne furono le conseguenze? Furono per l'Africa le stesse conseguenze, che in causa dello stesso sistema si produssero per tante altre cose; ministri, l'incapacità dei quali non era superata che dalla prosopopea e dalla trascuranza, che fecero sempre tutto quello che hanno voluto, senza essere mai chiamati a rispondere del loro operato.

E siccome non affermiamo mai senza provare, domandiamo a tutti, dall'uomo politico di alta levatura fino al più insulso politicante di caffè: C'è qualcuno il quale sia mai venuto a sapere a chi spetta veramente la responsabilità del disastro di Dogali? C'è qualcuno il quale sappia dirci con qualche fondamento a qual prò siamo rimasti da quell'epoca su quelle rive infocate, come fu speso il denaro dei contribuenti per quella magnifica impresa, e quali speranze vi siano di un profitto qualunque?

Tronchiamo l'ingrato discorso, perchè ci porterebbe molto, fin troppo avanti; e limitiamoci a manifestare il desiderio che si cominci a battere una strada diversa.

Nessuno dirà che noi esageriamo affermando che una condizione di cose, come quella che risulta dalle date dei giornali riguardo alla politica estera, non può durare molto a lungo: le provocazioni da una parte, come dall'altra, sono arrivate a tal punto, che poco rimane a sperare nel mantenimento della pace, malgrado le assicurazioni tante volte ripetute a parole.

Le parole non assicurano più, allorchè in piena luce del giorno i fatti le contraddicono: e questi fatti sono anche troppo eloquenti. Le misure adottate dal Governo di Pietroburgo circa il commercio estero, la politica remissiva della Turchia verso lo Czar, e le domande del ministero viennese di nuovi stanziamenti di somme per l'esercito e per la marina, non lasciano alcun dubbio che stiamo per entrare nella fase acuta degli avvenimenti.

Desideriamo che l'Italia, la quale non potrà certamente restare coll'arma al braccio, quando sarà il momento possa uscirne con profitto e con onore.

MAR. - Confessate almeno ch'era per sbarazzarvi di tutti i vostri rivali che avete tanto maltrattata la letteratura.

FER. - Ho esagerato un poco, ma non molto.

MAR. - Sta bene; l'avvenire mi dirà se siete stato sincero. Sappiate soltanto che io non sarò mai la sposa d'un nemico dichiarato della poesia e dei suoi nobili rappresentanti.

FER. - Ma...
MAR. - Basta, di grazia, su quest'argomento, o mi obbligherete a cedervi il posto (finge di uscire).

FER. - Fermatevi... Son io che me ne andrò. Non ho più a far nulla qui. Con una parola voi avete distrutto il sogno di tutta la mia vita.

MAR. - Come voi avete distrutto il mio.

FER. - È giusto. E voi m'avete reso male per male. Eccoci saldati. E nullameno, Margherita, credo di soffrire più di voi. Io non ho colpito che un fantasma della vostra immaginazione, voi all' invece m'avete realmente colpito il cuore... Ma vi chieggo perdono, e siccome lo stesso mio lamento potrebbe importunarvi, taccio e mi ritiro. Lascio questa casa, che non avrei mai dovuto rivedere... Addio.

MAR. - (commossa) Cugino mio... non aspettate mio padre?

FER. - No, no. Mio zio vorrebbe consolarmi col racconto dei suoi trionfi, e io non voglio essere consolato... Addio (esce precipitosamente dimenticando il suo soprabito).

MAR. VII.

MARGHERITA sola.
Ebbene! è partito? Mio Dio, sì!... Povero

TELEGRAMMI

DRONTHEIM, 2. — Il Principe di Napoli giunse qui ieri al mezzodì dopo una bellissima escursione.

Ebbe soltanto due giorni di cattivo tempo. Il Principe proseguirà probabilmente oggi per Cristiania.

DRONTHEIM, 2. — Il Principe di Napoli partirà stasera in ferrovia per Stoeren, donde proseguirà in carrozza per Cristiania, Via Dovre e Gudbrandsdalen. Giungerà a Cristiania il 6. Partirà per recarsi a Goeteborg e Tröllaet, donde proseguirà per Stoccolma, giungendovi probabilmente il 12.

PARIGI, 2. — Il granduca Vladimiro Alexandrowich, fratello dello Czar, è giunto da Omburgo alle ore 6.55 pom.

BERLINO, 2. — Il *Wolfbureau* è informato da Parigi che la Banca Moskier in nome di un gruppo di banche, alla cui testa è la Banca di Depositi, negozierebbe un prestito russo al 3 p. 100.

ATENE, 2. — Dovendo tenersi una riunione di notabili si crede che non si sia spedito alle grandi potenze il progettato manifesto.

Nei circoli bene informati si ritiene che lo Czarovich positivamente si sia fidanzato con la principessa Maria di Grecia.

COSTANTINOPOLI, 2. — La Porta incaricò il suo agente a Sofia di esprimere al principe Ferdinando la soddisfazione del Sultano per le felicitazioni direttegli dal principe in occasione dell'anniversario della sua asunzione al trono.

Le spese militari

D'accordo, pienamente d'accordo dalla prima all'ultima parola, riproduciamo questo articolo della *Perseveranza*:

«La dimanda, che come abbiamo detto ieri l'altro, farà il ministro della guerra di Austria-Ungheria alle delegazioni, di un accrescimento di 35 a 36 milioni nel suo bilancio, non interessa il paese a cui saranno chiesti, tanto esclusivamente che non interessi anche a noi.

Gli aumenti di spese militari fanno il giro degli Stati. Quando l'uno aumenta, è prossima a suonar l'ora che deva aumentare anche l'altro. La scienza incalza la guerra. Oggi è la polvere, domani il fucile, dopodomani è il cannone, il giorno dopo è la corazza. La cosa diventa, per troppa serietà, ridicola.

A noi davvero pare che sia giunta l'ora di domandarsi dove si va; giacchè ad andar die-

giorno, il mio compagno quando viaggio solo.

MAR. - Ma dunque vi piace la letteratura, cugino mio?

FER. - Senza dubbio. La passione delle belle lettere non è un monopolio che io sappia, e la divide con voi, cugina mia. Sì, bene spesso sono stato felice di trovare, dopo i lavori della giornata, questi libri che mi aprivano il mondo immaginario. Io m'appigliava particolarmente a quelli nei quali dei parenti... dei cugini finiscono collo sposare la loro parente... Ce ne sono di quelli che finiscono così. Quelli li trovavo più interessanti degli altri... Ero pazzo, non è vero, Margherita?

MAR. - Chi dice questo?

FER. - (caugiando tuono) Sentite, cugina, vi farò stupire, ma vi assicuro che nella mia camera da giovinotto possiedo una biblioteca ricca quanto la vostra; ho dei libri magnificamente legati... come questi... dorati all'estremità come quelli... (apre molti libri) tenuti con molta cura come... (ne tiene uno aperto) Cos'è questo? Delle cifre, una bilancia.

MAR. - Ah! è il mio libro dei conti.

FER. - Come! voi avete...

MAR. - Sapete bene che io sono l'intendente, l'uomo d'affari del papà, e che sono io che tengo i libri di casa.

FER. - Malgrado i vostri gusti letterari?

MAR. - C'è tempo per tutto, cugino mio: voi dovete comprendere questo, voi che associate tanto bene una professione utile ad occupazioni piacevoli.

FER. - Oh! Margherita! (getta il libro che teneva in mano con collera). Maledetto libro, vattene!

MAR. - Cosa avete?

tro solo a questo bisogno dell'offesa e della difesa, è chiaro oramai che si finirà col cadere in un precipizio. Le leggi di leva saranno diventate tanto perfette, che non vi sarà uomo abile che non possa essere arruolato; i cannoni, i fucili tanto perfetti, che se ne potrà uccidere quanti più il più abile generale possa desiderare; ma la perfezione in ogni rispetto, sarà tanta che nessuno, come già succede ora, oserà provarla.

Noi domandiamo se questa condizione di cose può parer ragionevole; e se gli uomini di Stato che dirigono le sorti d'Europa, non rischiano, continuando a procedere così, di perdere della loro autorità.

È chiaro oramai che quella combinazione politica che si chiama la triplice alleanza non riesce al fine che si è proposta nascondendo, di mantenere la pace, se non al patto di renderla così costantemente onerosa e così incerta ogni giorno, da creare l'illusione che una guerra sarebbe anche migliore di una pace siffatta.

Se non che; bisogna anche riconoscere che una guerra non potrebbe risolvere, nelle condizioni attuali d'Europa, nessuno dei contrasti che ora la tengono in un'allarme continuo; e finita la guerra, questi contrasti le sopravviverebbero, appena attenuati dalla minor forza di alcuni degli Stati combattenti, per effetto delle sconfitte che avessero subite, minor forza che procurerebbero di restaurare nell'intervallo che passasse dalla pace, cui fossero costretti, a una nuova guerra. Altri 20 o più anni sarebbero, dopo finita la guerra, trascorsi preparandosi a un'altra guerra, e prevarrebbero nell'intervallo, gli stessi sentimenti, che sono prevalsi nell'ultimo ventennio.

L'aumento di bilancio militare che è per chiedere il Ministero della guerra austro-ungarico, e che gli sarà accordato - giacchè i Parlamenti, incerti del domani e paurosi di far peggio, più non resistono, - non sarà se non la più recente prova dell'assurdità della situazione in cui tutta l'Europa si è messa, e da cui né Principi, né ministri sanno trarla fuori. Nelle iniziative popolari si può aver poca fede. Ma non sarebbe maraviglioso che quelli che ne hanno meno, dovessero finire coll'aver fede persino in esse? Come è oscura questa fine di secolo! E come tutte le armonie che avevamo pensate a principio del secolo, si risolvono in disarmonie di giorno in giorno più stridenti! Vorremmo almeno sperare, che una più sana opinione pubblica sapesse, potesse, volesse fermare i Governi nella via senza uscita nella quale sono spinti ogni giorno ad avanzare.

Ma anche questa speranza è fiacca.

Ancora dell'Africa - Giudizi tendenziosi

ROMA, 1 settembre.

Lasciate che vi intrattenga anche oggi dell'Africa, dappochè le recenti notizie giunte da colà hanno, si può dire, riposta all'ordine del giorno l'azione del governo nello svolgimento della nuova fase, in cui è entrata la politica coloniale. A Massaua, dove vi è un giornale che è l'organo ufficiale del governatore, e espone nella parte non ufficiale liberamente i suoi giudizi, si invoca un'organizzazione stabile dell'amministrazione locale, e si rende in pari tempo omaggio all'opera avveduta del colonnello Baratieri, che ha assunto la reggenza del comando spiegando le migliori attitudini.

Oramai sarebbe ingenuità il supporre, che dopo gli incidenti africani, e in seguito all'applicazione del nuovo organico militare ed economico per la Colonia Eritrea, l'on. Gandolfi accconsenta a ritornare a Massaua. Ma è possibile che l'attuale interregno possa durare? Non sarebbe conveniente che si sistemasse l'ordinamento generale colla nomina effettiva di un governatore, sia che abbia poteri esclusivamente civili e militari, o gli uni e gli altri insieme? L'on. Di Rudini, ad un amico suo che gli manifestava il timore di possibili colpi di testa da parte dei capi della Tigre, rispondeva: «Noi siamo informati giorno per giorno telegraficamente di tutto quanto avviene nei nostri possedimenti; del resto, noi fidiamo interamente nell'energia e nell'accorgimento del colonnello Baratieri che conosce appieno uomini e cose». E sta bene, perchè veramente l'on. Baratieri merita tutta la fiducia che in lui ripone il governo; è però necessario, che quando il Ministero presenterà alla Camera il bilancio coloniale, si sia già ussiti dallo stato provvisorio e si possano annunziare come già attuati i provvedimenti definitivi, che alla Consulta si stanno studiando per il riordinamento civile e militare della Colonia.

Tutti coloro, che sistematicamente oppugnano gli sforzi fatti per conseguire il pareggio del bilancio, e migliorare le condizioni del credito pubblico, togliendo il paese da un marasma che inaridisce le fonti della sua ricchezza, non sanno contrapporre che questa affermazione gratuita: che, cioè, la leggenda del pareggio colle sole economie sta per finire, e che si dovrà, *bon grè mal grè*, ricorrere all'inasprimento di qualche tributo, sotto forma di revisione o di ritocchi, come si dice comunemente. Vi ho detto che è questa un'affermazione gratuita, e mantengo l'asserzione.

FER. - (con disperazione comica) L'ho come perchè ho scoperto in voi una perfezione di più nel momento in cui vi perdo per sempre! E desolato!...

MAR. - Ho dichiarato che non sarei mai la sposa d'un nemico d'ogni poesia; ora sembrerebbe che amaste la poesia, Ferdinando.

FER. - (con gioia) O cielo! (con dolore) Ah! ebbene, sì! Ma quel poeta che aspettate... (in questo punto entra Berthier, e resta in fondo alla scena non veduto ed esaminando Ferdinando e Margherita).

BER. - (tra sé) Ella ci tiene sempre. Che sventura per un padre quando sua figlia...

MAR. - Cugino mio, voi m'avete ricordato che il cuore e l'intelligenza son di tutte le professioni... e credo che il poeta che attendeva sia arrivato.

BER. - (tra sé) Senti! senti!

FER. - Il suo nome, cugina?

MAR. - Restate, Ferdinando: e questa sera, alla presenza vostra e di mio padre, ve lo dirò.

BER. - (collocandosi fra essi e prendendoli loro la mano. A sua figlia) Eccomi, fanciulla mia: tu puoi dirlo subito (a voce bassa a Ferdinando) Sapevo bene che avremmo raggiunto il nostro scopo... (a voce alta e con aria trionfante) A proposito, ho trovato il nome del mio generale romano. È Fabio! Fabio Cuneator. Eccome uno che conosceva e metteva in pratica il proverbio che v'invito a meditare...
FER. - (guardando Margherita) Ogni cosa a suo tempo.

FINE

Infatti come si può sostenere fin d'ora che siano inefficaci in gran parte i provvedimenti che proporrà il governo, quando ignoriamo ancora, salvo qualche particolare, quali essi siano nel loro complesso? (Corr. Italiano)

UNA LETTERA DEL CORRISPONDENTE DEL "TIMES"

La Venezia di ieri sera contiene una lettera di quel signor Stillman, che mandò al Times una corrispondenza piuttosto sconsigliata sulle finanze italiane.

Parecchi giornali nostrani hanno incolpato per questo lo Stillman di poco amore all'Italia, ed egli se ne disciò colla lettera che riproduciamo, anche perchè contiene una grande verità; quella cioè che gli Italiani vanno in brodo di giuggiole quando un foglio straniero li adula, ma non si curano mai, ciò che sarebbe utile, delle censure che gli stranieri ci fanno. Cosicché il pubblico non può formarsi un criterio se le marliano o no.

Ecco la lettera dello Stillman:

EGREGIO SIGNORE,
In generale non mi curo degli attacchi della stampa - e quanto alle minacce di espulsione non ci penso più; sono già bandito da due imperi, la Turchia e l'Austria - e non mi trovo perciò a disagio. Ma quando sono attaccato come nemico d'Italia, allora provo un sentimento di disgusto.

Mi trovo in questo momento bersaglio agli attacchi, per una lettera sulle finanze italiane - la mia sola risposta a tutti è questa:

« Stampate una traduzione onesta e completa di questa lettera e lasciate al pubblico italiano giudicare se sia ostile o amica d'Italia, o se contenga una parola contro il mistero Rudini ».

La stampa italiana ha un difetto, per me molto grave: riproduce con diletto tutte le lodi e le adulazioni che vengono di fuori, ma mai le critiche sane e severe, ed in questo è differente dalla stampa inglese o americana, dove la critica più ostile è sempre ristampata subito e letta da tutti.

Qualche anno fa il Times indicava la condizione di Firenze come pericolosa, causa la tifoida - ed i fiorentini volevano appiccarmi; ma quando nell'inverno passato la tifoida fece strada e la regina d'Inghilterra fu obbligata a rinunciare alla sua progettata visita a Firenze, allora i fiorentini esclamarono: - Almeno avessimo ascoltati gli avvertimenti del Times. Questo non sarebbe avvenuto!

Nessuno ha il diritto di dubitare della mia amicizia leale per l'Italia, ma per i politici, intransigenti e speculatori che dal male d'Italia cavano il loro proprio bene, non ho che disprezzo. È la verità.

Pieve di Cadore 31 Agosto.
Devotissimo
W. J. STILLMAN

PAPA FUTURO

È molto agitata nella stampa francese la questione del Papa futuro.

Tutti si domandano se ci debba essere italiano o straniero.

L'Evenement crede necessario che egli sia straniero.

Nell'alto clero anglo-tedesco v'è sempre una forte corrente che desidererebbe fosse eletto il cardinale americano Gibbons.

LO SCIOPERO DI MILANO

Le notizie, giunte ieri sera, sullo sciopero di Milano erano piuttosto inquietanti.

Fu organizzato un servizio combinato di guardie, carabinieri e soldati.

Il servizio è così ordinato: consegna di truppe in alcuni locali opportuni. Appostamenti nell'interno e all'esterno di parecchi uffici. Squadre volanti che debbono accorrere dove il pericolo richiede. Pattuglie di cavalleria fanno il servizio di esplorazione e di informazione.

Al Comizio dell'Arena, martedì, sono intervenuti circa 3500 scioperanti.

Allo sciopero hanno aderito altri stabilimenti e fra i quali quello Pirelli per la lavorazione della gomma elastica. Questo stabilimento dà lavoro a oltre 700 operai. Anche le donne furono solidali coi loro compagni di lavoro.

Dinanzi alle officine Pirelli si era formato un assembramento pacifico di operai che si erano rifiutati di entrare nello stabilimento. Volarono alcune bucce di coccomero e delle tegole. Intervenne la cavalleria e disperse gli scioperanti. Vennero praticati nove arresti.

Altri operai vennero arrestati fra quelli componenti le commissioni che si recavano ai vari stabilimenti per chiedere ai padroni che permettessero agli operai di uscire. In tutto gli arresti sommano a una trentina.

Nella serata si tenne al Consolato operaio

una nuova adunanza nella quale si votò un ordine del giorno del Consolato stesso appoggiante lo sciopero.

Alcuni proprietari sono decisi a resistere.

Anniversario di Sedan

Abbiamo sott'occhio il Figaro, coll'articolo annunziato dal telegrafo, di Emilio Zola sull'anniversario di Sedan.

L'articolo non è un'apologia della guerra, come ha osservato erroneamente qualche giornale: tutt'altro. Ma è il portato di chi studia e conosce il carattere dell'umanità, oltretutto la situazione del momento, e vede la guerra come una necessità inevitabile.

L'articolo, molto ben fatto, si chiude con queste parole:

« Là in fondo sul campo di battaglia di Sedan, ho provato una grande impressione. »

« Non dobbiamo più nascondere né scusare le nostre disfatte. Bisogna, spiegandole, accettarne la terribile lezione. »

« Una nazione che ha sopravvissuto a simile catastrofe è una nazione immortale, invincibile per sempre. Dalla pagina spaventosa di Sedan vorrei sorgesse un'ardente fiducia, il grido stesso della nostra resurrezione. »

« Allo splendido chiarore della luna sono salito da Fon-de-Givonne all'altipiano d'Illy, lungo strade infossate, attraverso i campi, dove dormono tanti dei nostri morti. E mi parve che tutti quei bravi si rialzassero dai loro sepolcri, tanto i fantaccini colpiti isolatamente dietro una siepe, quanto i cavalieri dell'eroica carica caduti in massa, e mi parve che tutti avessero sul volto la gioia del sacrificio utile, della grande messe di speranze, che ora germoglia dal loro sangue. »

Cronaca del Regno

Milano, 2. — Stamane al cimitero di Monza suicidavasi con un colpo di rivoltella e dopo aver ingoiato dell'arsenico il banchiere milanese Napoleone Bertarelli a 45 anni.

Non sono accertate le cause che spinsero l'infelice al disperato proposito.

Torino, 1. — I panattieri i quali vogliono abolito il lavoro notturno continuano ad acquistare aderenti.

Questa sera calcolasi che siano mille e cento.

Due terzi dei proprietari fornai accettarono il nuovo orario.

— 2. — La maggioranza dei proprietari ha accettato l'abolizione del lavoro notturno. Così il pericolo di sciopero è scongiurato. Venne affisso un manifesto annunziante la concessione ottenuta. Stasera gli operai abolizionisti ammontavano a oltre mille e cento.

Genova, 1. — Domenico Bocca, capo-ufficio alla polizia municipale lasciò un deficit di quarantamila lire. Sarebbe iscritturo in qualità di violinista in una compagnia d'operaie imbarcandosi pel Brasile. Conoscendo il piroscalo sul quale si imbarcò l'autorità dispose che si arresti allo sbarco.

Firenze, 2. — Il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha deliberato di ridurre dal due all'uno e mezzo per cento l'interesse dei depositi in conto corrente.

Tale riduzione avrà principio col giorno undici corrente.

Livorno, 1. — Livorno, così avvilita dalla recente crisi commerciale, rialzerà affine la testa; poichè oltre la riapertura d'una fabbrica di ceramica ove s'impiegheranno circa 300 operai, due fortissime Case veneziane si stabiliranno a Livorno per esercitare su vasta scala il commercio della concia delle pelli. Questa buonissima notizia fece ottima impressione in quanti vennero a conoscerla.

Messina, 2. — Stamani ebbe luogo una lotta fra contrabbandieri e doganieri. I contrabbandieri tentavano una grossa operazione. Una squadra di 7 doganieri li sorprese, quando avevano sbarcato 17 casse di tabacco, e intimò la resa. I contrabbandieri, in numero di 60, risposero facendo delle fucilate. Si impegnò un fuoco vivo.

Tre contrabbandieri rimasero prigionieri. Gli altri fuggirono, ma credesi vi siano parecchi feriti.

I doganieri, rimasti illesi, sequestrarono mille chilogrammi di tabacco.

Narni, 1. — Telegrafano da Narni che, a motivo della riduzione della paga giornaliera, scioperarono tutti gli operai della fabbrica di caucciù.

Brescia, 1. — Siamo già al terzo omicidio da domenica in poi. Il primo ad Ospitaletto del quale mancano i particolari. Il secondo ad Esine di Valcamonica dove essendo, per futili motivi, insorta contesa tra Venceslao e Giacomo Chiarolini questi scagliava un sasso contro il Venceslao, che cadde col cranio spaccato, spirando poco dopo.

Il terzo omicidio è accaduto a Cadignano. Si trovavano in un'osteria certi Baigueria e Merlini che tempo addietro avevano litigato venendo alle mani. Ritrovandosi assieme si misero a discutere sulla natura delle busse

datesi. La questione si riscaldo. Usciti dall'osteria, il Merlini seguì il Baigueria e gli diede due tremende bastonate sul capo. Il ferito cadde e fu trasportato in casa ove trovavasi in uno stato di completa anestesia ed immobilità. Il suo stato è disperato. Il Merlini è latitante.

Cuneo, 1. — Il generale Ricotti è giunto oggi nella nostra città. Dicesi che egli sia inviato dal Ministero della guerra per ispezionare i forti di Vinadio e altre fortificazioni alpine.

Alessandria, 1. — Certo Macchina, facchino, giocava alle bocce in piazza d'armi vecchia. Una rotolò presso un cavallo pascolante. Il Macchina andò a raccogliarla, ma il cavallo menogli un colpo terribile al ventre; gli amici lo portarono a casa in fin di vita.

CRONACA VENETA

Venezia, 2. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia:

La Stefani ha iersera confermato la nostra notizia di ieri, essere prossimo l'arrivo a Venezia del Re di Rumania, sebbene lo stato della Regina non sia aggravato.

La signorina Vacaresco è partita iersera per Milano.

Verona, 2. — (X) — Gravissimo incendio — Nel paese di Quaina frazione di Fracanzana fu distrutta quasi interamente la importante fattoria del sig. B. Albertini.

Il fuoco manifestatosi nel fenile centrale si comunicò rapidamente a tutte le adiacenze rurali che furono completamente distrutte malgrado i pronti e numerosi soccorsi avuti dall'esercito, dai terrazzani e dai pompieri di Verona.

Il danno si fa ascendere a circa 40000 lire. Il sig. Albertini è assicurato.

Zoldo, 2. — (I) — Sabato scorso il nostro deputato avv. Marco Donati giunse assieme ai signori cav. Cini sindaco di Forno, al sindaco di Tiziano ed al cav. Besarel.

Furono ad incontrare il cav. Donati a S. Giovanni molti elettori e notabilità.

L'onor. Donati con la usuale premura, si interessò ai bisogni del suo Collegio avendo parole di incoraggiamento per i colpiti dagli ultimi disastri. Egli ebbe al banchetto di Forno accoglienze molto simpatiche.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRE CORRISPONDENZE)

Villa del Conte, 1. — Nei giorni 19 e 21 agosto prossimo passato, ebbero luogo gli esami finali nelle classi elementari inferiori, i risultati furono soddisfacentissimi, e meritano speciale encomio questi insegnanti, i quali con rara abnegazione dirozano le tenerezze di questi nostri contadini. Presieduti dal prof. Silvio de Martini nei giorni 26 e 28 stesso mese si diedero gli esami di scioglimento, l'esito dei quali torna di conforto ai docenti ed all'autorità comunale, perchè, meno quattro, i candidati furono proscoliti.

L'emigrazione va prendendo larghe proporzioni e si prevede che non cesserà di presto. Si ha un bel gridare che questi infelici sono gente venduta; ma io vorrei che quelli che sono in alto e riposano su morbide piume entrassero nelle stamberge abitate dai cultori della più importante industria d'Italia, vedessero numerose famiglie languire nella miseria al punto di non aver neppure poca polenta per ristorare le forze, ormai esauste per i lavori campetri.

Le annate disastrose hanno dissestate le condizioni economiche; i debiti verso i proprietari si vanno ogni giorno accumulando, perchè tante volte i fitti, in altre epoche equi e proporzionati alle rendite, oggi che il raccolto dell'uva è nullo, che le grandini, la siccità, le malattie nelle piante riducono di molto i prodotti, questi non sono sufficienti a pareggiare le rate di fitto. Quale la conseguenza? Il proprietario sporca inutilmente il fatale registro ed al contadino non resta che poca polenta. Si dirà: Potrebbe tentare di migliorarne la sua condizione in altri paesi d'Italia; ma non è possibile, perchè non possiede animali per il lavoro dei campi, non denari per fare garanzia al nuovo proprietario. Non gli resta che la speranza, tante volte fallace, di migliore fortuna nella lontana America. Questi disgraziati straziano il cuore quando vanno ripetendo: Qui siamo servi della gleba matrigna, perchè noi la bagniamo coi nostri sudori di sangue, ed essa ci dà per compenso la fame; là saremo carne venduta, ma potremo riempire il nostro stomaco, perchè ai nostri compratori interessa il vigor del nostro corpo per ritrarre maggiore profitto.

Sieno giusti o no i loro ragionamenti più che ai posteri, ai nostri democratici, che reclamano per la durezza delle manette e per il ricovero e trattamento dei carcerati, l'ardua sentenza.

Urbana, 1. — Stamattina verso le 9, si manifestò il fuoco in una stalla di proprietà Carminati, che rimase completamente distrutta. Il danno presumesi in L. 3000. Contemporaneamente all'incendio di detto fabbricato rimase incerta una forte quantità di foraggio ed attrezzi rurali di proprietà dell'affittuale Marini Girolamo, che ebbe un danno presunto di L. 1400. Ignorasi la causa dell'incendio.

Conselve, 1. — Domenica 20 corr. avrà luogo nella vicina ridente Conselve un festino autunnale un' estrazione di tombola coi seguenti premi:

Quaterna . . . L. 80
Cinquina . . . » 120
Tombola . . . » 300

Le cartelle di 10 numeri si venderanno a beneficio della locale Congregazione di Carità a centesimi cinquanta.

La giornata si chiuderà con concerto musicale della Società Filarmonica e fuochi d'artificio.

Le Guidovie attiveranno un servizio straordinario di treni speciali

Camposampiero, 2. — L'Ospitale civile. (A.S.) — Più volte ho visitato questo Ospitale Civile, e sempre ne ho ammirato l'ordine inappuntabile che regna in ogni singola funzione, l'ampiezza e la salubrità delle sale e la loro disposizione, che è davvero ammirabile sotto ogni riguardo. Tutti i ritrovati della scienza moderna sono messi in pratica con piena cognizione di causa, e non si trascura nulla affinché l'Istituto si mantenga sempre degno della fama che gode presso il pubblico. Anche in quest'anno, sotto la direzione dell'ingegnere civile sig. Perazzolo cav. Antonio, si sono eseguiti parecchi lavori d'importanza, e si è aggiunto un'altra ala al vastissimo fabbricato per poter così ricettare un maggior numero d'ammalati che da tutte le parti vi affluiscono attirati dal trattamento interno, che non potrebbe essere migliore, e dai modi affettuosi e gentili che hanno le Dorotee, le quali sacrificano tutte se stesse per il bene dell'umanità sofferente.

Tutto procede regolarmente a merito del Consiglio di Amministrazione, e in modo speciale per le cure paterne del Presidente, sig. Mogno cav. Benedetto, che è coadiuvato dall'infedele e zelantissimo segretario, sig. Giuseppe Callegari, il quale attende al suo delicato ed importante ufficio con vero intelletto d'a-more.

Castelbaldo, 2. — Sono qui coi soliti incendi.

Ieri mattina circa le 7 nella località Bastion in Castelbaldo, di proprietà Pescarin Antonio ne avvenne uno che distrusse un fenile a due occhi riboccante di foraggio e che conteneva una bella quantità di legna e parecchi attrezzi da cantina.

Due vacche di proprietà del sig. Pietro Bertoldi che là, dopo l'aratura mattutina, erano state condotte a mangiare, riportarono parecchie scottature e devesi alla premura ed attività degli accorsi la loro salvezza.

Il danno ascende a circa L. 3000 (tremila). Il proprietario era assicurato.

Limena, 2. — A proposito di grandine.

Publichiamo queste righe d'un liminese con tutta la soddisfazione per essere diminuita la gravità d'un fatto che noi avevamo raccolto dalla voce pubblica - non riferito da un reporter.

« Egregio sig. Direttore . . . Se nel suo periodico d'oggi trovasse un posticino per la seguente rettifica, nel mentre userebbe una cortesia a chi scrive, procurerà certo un sollievo a tanti proprietari del Comune di Limena che trovansi fuori paese.

Non potrà negare che non s'abbia veduta della grandine mista a pioggia lunedì colla bufera scoppiata alle tre pom., ma che i danni della tempesta sieno gravissimi come il reporter fece inserire nel suo periodico di martedì sotto il titolo « tempesta » questo poi no.

Per dimostrarlo dirò che tutti i liminesi sarebbero contenti d'aver la campagna così devastata, usando del termine del reporter, negli anni futuri ».

Come dicemmo sopra, lietissimi di questa modificazione di circostanze.

CRONACA DI CITTÀ

Chiamata alle armi.

Da ieri l'altro 1 settembre al 15 ottobre p. v. per ordine di S. M. il Re, sono chiamati alle armi per ricevere l'istruzione tutti i militari di 2.a categoria della classe 1870.

Sono parimenti chiamati i militari di 2.a categoria della classe 1868 e 1869 che nella precedente chiamata furono inviati ad altra istruzione.

Il periodo d'istruzione sarà ridotto a 20 giorni per i militari i quali provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due

periodi annuali di istruzione in qualsiasi non escluso il corrente.

Gabinetto di lettura.

La Presidenza della Società di Inocramento avverte a nostro mezzo i soci ed i quantatori del « Gabinetto di lettura » venerdì prossimo 4 settembre le sale del binetto stesso resteranno chiuse fino alle 6 pom. per ragioni di servizio interno.

Bollettino militare.

Fra le varie disposizioni dell'ultimo bollettino notiamo in particolare quella che la maggior generale, cav. Pezzoli, del quale abbiamo ieri annunziata la promozione, al comando della brigata Napoli residente in Padova, e ci congratuliamo che questo distinguo ufficiale generale resti ancora fra noi.

Notiamo inoltre le promozioni seguenti: Mase, maggiore del 19°, è promosso tenente colonnello del 75° fanteria.

Renoldi, maggiore nel 76° passato al distretto di Vicenza.

Bertotti, capitano di stato maggiore, addetto al comando della divisione di Padova, fu trasferito al comando della divisione di Salerno.

I seguenti tenenti sono promossi a capitano: Brencaloni del 76° fanteria al 50°, Ruzzo del 76° fanteria al 75°.

Vilini, sottotenente di Roma cavalleria promosso tenente; Bezzichieri, capitano di Roma cavalleria, è nominato vice-direttore del deposito cavalli a Scordia.

Il sottotenente commissario Ciccolari di Padova è passato all'ufficio di revisione, lo sostituisce il sottotenente Berbolini del nono corpo. Pierroni tenente contabile nel reggimento Roma cavalleria è trasferito nel reggimento cavalleria Saluzzo.

È notevole l'innovazione, che in parecchi reggimenti i maggiori vengono destinati a comandare il terzo battaglione, invece del tenente colonnello.

Bollettino giudiziario.

A norma degli interessati avvertiamo che il Bollettino giudiziario pubblica tre decreti: uno delega agli intendenti di finanza molte attribuzioni ora spettanti al Fondo del Culto; un altro apre il concorso a 120 posti di pretore e il concorso si terrà a Roma cominciando dal 16 dicembre; il terzo proroga a tempo da stabilirsi il concorso a 200 posti di uditore, che doveva farsi il 2 novembre.

Biglietti ferroviari.

Il Fanfulla annunzia l'intenzione del ministro Brauca di ribassare la tariffa dei biglietti ferroviari per il trasporto dei viaggiatori.

Dazio.

Prodotto del Dazio Consumo:
Prodotto del mese di agosto 1890 L. 114,065,90
» » 1891 » 121,375,00
In più L. 7,472,10

dal 1° gennaio a tutto 1890 L. 1,029,888,34
agosto 1891 » 1,030,375,00
In più L. 487,00

Mutuo di favore per le scuole.

Il Ministero ha accordato il mutuo di L. 178400 estinguibile in 30 anni ad interessi ridotti, chiesto dal Comune di Padova per l'erezione dello stabilimento scolastico a S. Maria Materdomini.

Le Porte del Santo.

In seguito a quanto abbiamo riferito ieri sui progetti per le porte in bronzo di questa Basilica fummo ulteriormente informati che la Commissione preposta alla scelta, non si è ancora pronunciata in merito.

All'Arcella.

Domenica p. v. nella chiesa Parrocchiale dell'arcella avrà luogo la solita festività in onore di S. Antonio. Il parroco ha pubblicato anche il relativo manifesto.

A proposito poi della lotteria sappiamo che il nostro prefetto ha emanato il seguente Decreto. - La chiusura della predetta lotteria e l'estrazione del premio, viene definitivamente fissata nella seconda Domenica di Settembre dell'anno 1892, e dovrà seguire sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Decr. Prefettizio 26 agosto 1890 N. 1720-10137.

Disgrazia?

Parlasi in città di un cavallo che, impaurito lungo la ferrovia Padova-Pieve da un treno delle Guidovie, avrebbe fatto correre serio pericolo alle persone che trasportava frantumando il veicolo.

Agli uffici competenti non è ancora pervenuta la comunicazione ufficiale per cui noi notiamo la diceria con le massime riserve.

La disgrazia di Volta Barozzo.

Stamane a Volta Barozzo un giovinetto appartenente alla famiglia Gallazzo percorreva la strada provinciale lungo la traversa del borgo, montato sopra un carretto.

Non è precisata la causa, forse una bizzarra improvvisa fece che il cavallo prendesse la mano al Gallazzo.

Il carretto percorse qualche diecina di metri sobbalzando sulla strada per le impennate del cavallo finché si rovesciò presso una mura. Il Gallazzo vi batté così violentemente il capo che ne riportò la frattura del cranio. Al primo momento gli accorsi non compresero la gravità del fatto, speravano che il corpo inerte riacquistasse vita, ma un medico, arrivato dall'Ospitale, non poté che constatare la morte del povero giovane.

Nozze.

Ieri ebbero luogo le auspicate nozze Borsatti-Prospertini. Agli sposi gentili, alle famiglie rispettive le nostre migliori congratulazioni ed auguri.

Facilitazioni Ferroviarie.

In occasione della festa della Natività della B. V. la quale ricorre in prossimità della domenica 6 settembre p. v., d'accordo colle strade ferrate del Mediterraneo, colla Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche, colle ferrovie Nord-Milano, di Reggio Emilia, Suzzara-Ferrara e colla tramvia Monza-Barzanò, è rimasto stabilito che i biglietti di andata-ritorno, tanto *normali* che *festivi*, in servizio interno di questa Rete ed in servizio cumulativo con le dette Amministrazioni, distribuiti nei giorni 5, 6, 7 e 8 settembre p. v., siano valevoli per effettuare il viaggio di ritorno in ciascuno dei giorni predetti e fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 9.

Concorso musicale.

La Società ginnastica di Genova « Cristoforo Colombo » in occasione delle feste per il quarto centenario del grande scopritore, ha bandito un concorso di Bande musicali e di Cori. I premi variano da L. 2000 a 500 e vi sono ammesse anche Bande di società private. Per maggiori schiarimenti dirigersi fino al 31 marzo venturo alla sede del Comitato Palestra della Società Ligure « Cristoforo Colombo » Genova.

Stati Uniti.

Stasera in questa birreria, ritrovo preferito della nostra gioventù, la brava signora Lorenzina darà l'addio ai suoi ammiratori e la signorina Antonietta Averino farà la sua prima comparsa sulle tavole di questo fortunato palcoscenico. In settimana poi il solerte Mengaldo farà forse debuttare nel suo teatrino una compagnia di marionette. Fino ad ora il Mengaldo ha divertito i bambini grandi, adesso viene il turno dei bebè.

Teatro Garibaldi.

Nelle sere di sabato e domenica p. v. il celebre lottatore Bartoletti darà al nostro Garibaldi, accademia di ginnastica con relativa sfida di lotta. Egli promette 500 lire di premio a chiunque sarà capace di attrarrarlo. I ginnasti e i dilettanti di lotta sono avvertiti.

Banda del Comune.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, venerdì 4 corr. dalle 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia:
1. Polka - *Simpaticona* - Morosini.
2. Sinfonia - *Aurora di Nevers* - Sinico.
3. Valtzer - *I Pattinatori* - Waldtaufeld.
4. Finale 3 - *La Favorita* - Donizetti.
5. Pot-pourri - *Ballo Amor* - Marengo.
6. Marcia - N. N.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 30
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Franco Stefano di Natale fornaio con Zaggia Claudia di Luigi casal. Zaggia Natale di Luigi orolano con Canton Marianna di Vincenzo sarta.
MORTI. - Rampin Giovanni di Luigi anni 2 mesi 6.
Magreto Bonagra Giuseppa d'anni 66 possidente coniugata.
Gori Carminati Livia fu Marco di anni 87 possidente vedova, di Padova.

Bollettino del 31
NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 3.
MATRIMONI. - Venuto Fedele di Pietro con Sammartin Maria fu Feliciano ostessa.
MORTI. - Stellin Luigia di Antonio anni 8. Galtarossa Francesco fu Andrea anni 66 finestrato coniugato.
Baliello Quaglia Luigia fu Matteo d'anni 51 casalinga vedova.
Mingatti Menestrati Laura fu Francesco di anni 59 casalinga vedova, di Padova.
Baldan Giuseppe di Pasquale anni 4 di Saccolongo.

Bollettino del 1
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MORTI. - Zanardini cav. Emilio fu Angelo anni 60 ing. celibe.
Benetti Amedeo di Luigi anni 1.
Vial Giuseppina di Giacomo anni 1.
Salmaso Vincenzo di Sebastiano anni 1, di Padova.
Vecellio Giuseppè di Lorenzo anni 25 maestro celibe di Auronzo.

LA VARIETÀ

La tragedia di Cesena. - Tra repubblicani e socialisti. - Si manda da Cesena 1° settembre al Resto del Carlino.

Un orribile assassinio venne consumato domenica sera nella vicina parrocchia di San Giorgio.

Verso sera sei campagnoli scalzi ed in maniche di camicia, si recarono passeggiando da S. Giorgio, ad una località vicina detta « Ponte del Cucolo ». Qui vi giunti, si misero fra loro a giocare a *trionfo* di cinque centesimi.

Gli altri due stavano seduti vicino ai compagni che giocavano.

Poco dopo arrivarono in quel luogo una quarantina, almeno così assicurano testimoni oculari - di socialisti capitanati da certi fratelli Casetti. Scambiateci poche parole con coloro che erano nell'osteria, i Casetti pregavano quelli che giocavano a voler andar di fuori dovendo parlare.

Appena che i disgraziati furono sulla porta vennero aggrediti a colpi di arma da fuoco e di coltello, talchè il povero Ferrini, ferito di coltello, moriva in questo ospedale ieri mattina, e l'altro, Mariotti Clemente, spirava ieri verso il mezzogiorno per una ferita d'arma da fuoco che gli aveva fracassata una gamba. All'ospedale vi è pure un altro ferito da un colpo alla testa, credesi di calcio di una qualche arma, ed anche questi se la passa assai male. - Gli uccisi appartenevano al partito repubblicano ed erano due uomini quali non si sarebbero potuti trovare migliori. Lasciano la moglie e parecchi figli.

Come ho detto, i disgraziati erano in maniche di camicia e scalzi: per conseguenza inermi. Compiuto l'assassinio orrendo se ne tornarono quei signori alle loro case. Ora sono latitanti.

Oggi uscirà una protesta contro gli assassini. Facciamo voti che la giustizia abbia presto in suo potere gli autori del delitto.

Un'intera famiglia seppellita. - Leggesi nella *Sentinella Bresolana*:

Abbiamo raccolto altri particolari sul tristissimo fatto di cui abbiamo fatto cenno nel numero di ieri. Esso non avvenne, come da principio si diceva, a Tavernole di Valtrompia, ma a Vigolo, piccolo comune alpestre al nord-est di Sarnico, presso Tavernole e però nella provincia di Bergamo.

L'altra mattina in causa di un violentissimo uragano cadde una frana che seppellì la casa di quel sindaco sig. Bettoni.

Questi, la moglie e cinque figli rimasero sotto le macerie. Accorsero prontamente gli abitanti del Comune ed i carabinieri, e in tutti vi fu una nobile gara nel pericoloso lavoro del salvataggio.

Fino ad ora sappiamo che venne estratto un cadavere, ma intorno agli altri sei non ci fu dato ancora di avere notizia.

Un superstite di Trafalgar. - Martedì prossimo la città d'Hyères festeggerà il centounesimo anniversario del Padre Cartigny l'unico superstite di Trafalgar cavaliere della Legion d'Onore.

Il suo ritratto occupa un posto d'onore fra i discendenti dell'ammiraglio, il principe di Galles, il duca di Cambridge e i più notabili del Regno Unito.

Il padre Cartigny è uno dei rari pensionati di Sant'Elena ancora esistenti.

Egli nacque a Romarantin nell'anno 1790, ed è il solo dei nostri contemporanei che abbia assistito all'addio di Fontain bleau.

La morte del più vecchio generale russo. - Il conte Alessandro Strogonoff. - È morto pochi giorni fa, in Odessa, il conte Alessandro Strogonoff all'età veneranda di 96 anni.

Il conte Strogonoff era il generale più anziano della Russia, nominato a tal grado nel 1831 dallo tsar Nicolò 1.

Si trovava nell'esercito sin dai tempi di Alessandro 1; nel 1813 e 1814 aveva combattuto strenuamente contro i francesi prendendo parte all'assedio di Parigi del 1815.

D'altronde non vi fu guerra combattuta dalla Russia sino a quella di Crimea compresa, cui egli non abbia partecipato eroicamente.

La fortuna però gli arrise, poichè non ebbe a riportare mai la più piccola scalfatura in tante giornate campali.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
4 Settembre 1891
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 58 s. 59
Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 26
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	761.0	759.3	760.9
Termometro centigr.	+22.0	+26.8	+23.5
Tensione del vap. acq.	12.5	13.9	14.7
Umidità relativa	69	53	68
Direzione del vento	calma	NNNE	N
Velocità chil. orar. del vento	0	2	7
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 2 alle 9 ant. del 3
Temperatura massima = + 27.7
» minima = + 18.0

Nostre informazioni

Veniamo nuovamente assicurati che la chiamata dei Prefetti a Roma non si collega menomamente col progetto di prossime elezioni generali, per la semplicissima ragione che il progetto di cui si tratta non esiste.

Al contrario molti suppongono che il ministro dell'interno abbia voluto dare a viva voce ai Prefetti delle istruzioni positive circa gli scioperi e circa il movimento anarchico-socialista il quale ha preso da qualche tempo un'attitudine più seria e risoluta.

Giungono da Monaco notizie più rassicuranti riguardo alle trattative commerciali.

Chi ci dà questa notizia direttamente aggiunge in fondo della sua lettera colla data 1° corrente:

« Purchè la guerra, della quale qui si parla non solo come di cosa certa, ma imminente, non faccia tramontare ogni cosa.

« Ho veduto il vostro amico, il quale sarà di ritorno costà fra brevissimi giorni. Egli è della stessa mia opinione, e crede che sia bene star sull'avviso. Assicuratevi però che in tutti i paesi della Germania la guerra sarebbe assai deplorata, e più che altrove lo sarebbe in Baviera. »

Ultimi dispacci

SCHWARZENAU, 2. - L'Imperatore col seguito giunse stamane alle 8.35 e recossi subito al castello fra le acclamazioni della popolazione. La città è imbandierata.

SCHWARZENAU, 2. - Il re di Sassonia, il principe Giorgio e il seguito sono giunti stasera. Vengono ricevuti alla stazione nel modo più cordiale dall'imperatore e dall'arciduca Carlo Luigi.

Sono giunti per assistere alle manovre, olandesi l'arciduca e l'arciduchessa, Carlo Luigi, gli arciduchi Alberto, Guglielmo, Ranieri e il conte Kalmoky.

BERLINO, 2. - L'Imperatore, accompagnato da Caprivi e dagli aiutanti di campo, è partito oggi per Schwarzenau, onde assistervi alle manovre. L'Imperatrice lo accompagnò alla stazione.

Nostri dispacci

I pellegrini francesi

ROMA, 3, ore 8 a.
È giunto l'arcivescovo di Reims monsignor Laugenieux capo del pellegrinaggio operaio francese e si recò al Vaticano per prendere gli ultimi concerti circa il ricevimento dei pellegrini.

Le tabelle di ricchezza mobile

ROMA, 3, ore 9 a.
Il dieci settembre l'Agencia Suprema della imposta di ricchezza mobile pubblicherà le tavole contenenti le cifre delle imposte pel nuovo biennio fondate sopra la nuova revisione compiuta.

Si assicura che non vi sarà nessuna variazione nella categoria dei proprietari mentre nelle altre categorie le cifre sarebbero quasi tutte aumentate.

Ribasso di sconto

ROMA, 3, ore 10 a.
Oggi il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, la Banca Nazionale, la Banca Toscana, la Banca Romana e la Banca Toscana di Credito ridurranno lo sconto dal 6 al 5 e mezzo per cento.

Dissensi ministeriali

ROMA, 3, ore 11 a.
Si smentiscono le voci di dissensi fra i ministri a proposito delle economie. Sono pure smentite le notizie relative ad un aumento di sei milioni sugli alcool. Sembra invece non abbandonata l'idea di ricavare due milioni sui semi oleosi.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 2 settembre

Rendita Italiana	102.35
Azioni Ferr. Mediterraneo	464.00
» Meridionali	629.00
» Credito Mobilare	—
» Obblig. Credito Fondario	—
» Banca Nazionale 4 0/0	476.25
» Id. id. 4 1/2	484.00
Azioni Società Veneta di Costruz.	33.00
» Banca Veneta	260.00
» Acciaierie di Terni	250.00
» Ralsneria	23.00



Riunione Adriatica di Sicurtà

eretta nel 1838

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

CAPITALE VERSATO L. 4.000.000

Totale fondi di garanzia 50 milioni

ASSICURAZIONI SULLA VITA

in caso di morte, in caso di vita ad età prestabilita, dotati di rendite vitalizie immediate e differite, miste con o senza raddoppiato pagamento del capitale assicurato ecc. ecc.

Nelle assicurazioni in caso di morte, la Compagnia riscatta ed accorda prestiti sulle proprie polizze, purchè sieno state pagate almeno tre annualità di premio.

Assicura inoltre contro i

DANNI DEGLI INCENDI

contro quelli prodotti dallo Scoppio dei Gaz, degli Apparecchi a Vapore e del Fulmine, quelli pure del rischio locativo, del ricorso dei vicini e della perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie, garantisce in fine a premio fisso contro i

DANNI DELLA GRANDINE

I PRODOTTI DEL SUOLO

verso integrale pronto pagamento dei risarcimenti liquidati, ed assicura anche le merci viaggianti per terra, fiumi, laghi, canali e per mare.

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' dal 1838 a tutto 1890 ha risarcito circa **462.000 Assicurati** col pagamento di oltre **407 Milioni** di lire. Dal 1834 al 1890 ha pagato per risarcimento DANNI GRANDINE in Italia, oltre **52 Milioni** di lire.

Per schiarimenti, informazioni, stampati e tariffe rivolgersi all'Agencia Principale di Padova, la quale è altresì abilitata ad assumere proposte d'affari per conto della Società Internazionale di Assicurazioni contro le DISGRAZIE ACCIDENTALI.

L'Ufficio dell'Agencia Principale è situato in Padova, Piazza Cavour N. 1192.A con Agenzie Mandamentali in ogni Capoluogo di Mandamento.

Cotonificio Cantoni		
» Veneziano	»	»
» Credito Veneto	»	»
» Società Veneta Lagunare	»	»
» Giulio centrali	»	»
» Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	»	»
Vienna 2		
Mobilare	275.00	Comb. su Parigi 46.40
» Lombardo	102.00	» su Londra 17.35
Austriache	152.50	Rendita Austriaca 92.40
Banca Nazionale	1016.00	Zecchini imper
Napoleoni d'oro	9.33	

Leone Angeli, ger. responsabile

Tutti i medici in generale hanno adottato l'Emulsione Scott per i positivi vantaggi e più rapidi risultati che ha sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni. La loro Emulsione Scott mi è riuscita efficacissima nelle più svariate forme di scrofalismo.

Nulla perdendo delle benefiche proprietà terapeutiche dei singoli rimedi componenti, la medesima riesce apprezzabilmente di più facile amministrazione e digeribilità anche per quei molti individui i quali avevano in precedenza dimostrato ripugnanza invincibile per l'olio di fegato di merluzzo.

Dott. GIUSEPPE CHIARLEONI
13 Prof. Dirrett. della R. Scuola d'Ostetricia di Vercelli.

CURA TERMAL
A DOMICILIO

Per la cura termale a domicilio di FANGHI ed ACQUA TERMAL della sorgente del *Monte Trone* in Abano, rivolgersi esclusivamente alla Direzione degli Stabilimenti Orologio e Todeschini - Abano-Terme - ovvero in Padova, alla Farmacia Cornelio, Piazza delle Erbe.

FANGHI

La Direzione dello Stabilimento di **Monte Ortone** presso Abano, avverte che col 1° Giugno, comincerà la spedizione dei suoi premiati **Fanghi**; pregando rivolgersi unicamente alla spettabile **Farmacia ROBERTI** in **Curmine**.

ESIGERE QUESTA
MARCA DEPOSITATA



NERVOSI

La LOZIONE PYLTHON (a base di eter. spec. tab. mont. elleb. orient. e sommac) è universalmente raccomandata da distinte celebrità Mediche, perchè vince le più ostinate malattie nervose ed ha l'immenso vantaggio di non doversi prendere per bocca.

Vendita consentita come da dispaccio Ministeriale (Sezione Sanità Pubblica).

Si vende in **PADOVA**, Sertorio Emilio Sal Vecchio, ed in tutte le primarie farmacie del Regno.

Persuadersi chiedendo l'opuscolo che si spedisce gratis e franco dal Concessionario per l'Italia, Farmacista STRAZZA Milano, Piazza Fontana.

Istituto-Convitto BARBERIS
ANNO XVIII

Torino, via Cibrario, N. 22, Casa Propria Unicamente preparatorio alla R. Accademia, Scuola di Modena, Collegi militari ed Accademia navale.

Imminente Arrivo

di

CONCIMI CHIMICI

Ferfosfato di calce ricco S. Gobain titolo 13.74 a 14.65 di anidride fosforica solubile pari da 18.96 a 20.21 O/0 di anidride fosforica normale.

Fosfato Thomas titolo 17 a 21 O/0 di anidride fosforica pari da 23.46 a 28.98 O/0 di acido fosforico normale.

Le commissioni che pervengono prima dello scarico dai vagoni godranno le migliori facilitazioni.

Rivolgersi allo Studio della Ditta **Giacomo Maschio in Padova**

QUAL È IL PIÙ BELLO? IL PIÙ ISTRUTTIVO? IL PIÙ ELEGANTE? IL PIÙ ECONOMICO? IL PIÙ NECESSARIO? IL PIÙ ATTRAENTE? ALBUM INDISPENSABILE A TUTTI PER LIRE

2.50

GIRO DEL MONDO
con 200 vedute in fototipia principali Città Europa, America, Africa, Asia, Australia, - o ricca legatura tela o oro. Comprato tutti questi interessantissimi Album, indispensabile ornamento ogni casa, unico con 200 vedute a sole Lire 2.50. Spedire cartolina-vaglia a UNIONE ARTISTICA, Agnello 8, Milano.
Già venduti 25,000! Catalogo gratis!



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quei malesseri prodotti dallo spicco, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

IL NUOVO
RISTORATORE
DA CAPELLI
PREPARATO DA

H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE
AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERTS & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Torabuoni FIRENZE,

e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

1.° GIUGNO 1891

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	» 10, 5 »	11, 6 »
» 9,50 »	11, 5 »	accel. 12, 5 »	1, 18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,39 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5, »	6,50 a. misto
» 7,10 »	9,40 »	Ven. RS. 6,15 »	8,54 »
» 10, 6 »	12,36 p. »	» 9,58 »	12,25 »
» 1,30 p.	4, » »	» 1,22 p.	3,52 p. »
» (1) 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6, » (1) »
» 5,30 »	8, » R. S.	Ven. RS. 4,44 »	7,14 »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
misto 8, 5 »	9,54 »	Campos. 8, 9 »	8,47 » misto
» 11, » »	11,41 Campos.	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p. »
» 6, 5 »	6,46 Campos.	Campos. 5, 3 »	5,39 »
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 » omn.
		Campos. 9,31 »	10, 6 » misto

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
misto 11, » »	12,50 p.	4, 4 p.	5,39 p. »
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 9,52 »	11,30 »
» 7,35 »	9,13 »	» 5, 2 p.	6,40 p. »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, » a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 a. omn.
» 8, 5 »	10, 3 »	» 8,18 »	10,38 » misto
misto 2, » p.	4, 2 »	» 2,40 p.	4,57 p. »
omn. 6,22 »	8,38 »	» 7, 9 »	9,15 » omn.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a. omn.
misto 8,45 »	9,10 »	» 11, » »	11,28 » misto
» 12, » »	12,25 »	» 1, 5 p.	1,33 p. »
» 2,45 p.	3,10 p.	» 3,28 »	3,53 » omn.
» 7,25 »	7,50 »	» 8,36 »	8,58 »
omn. 9, 8 »	9,30 »	» 9,52 »	10,17 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,20 a.	8,25 a.	6, » a.	7, 5 a. misto
» 10,10 »	11,15 (2) »	» 8,50 »	9,55 »
» 4, » p.	5, 5 p.	» (2) 2,10 p.	3,15 p. »
» 7,25 »	8,30 »	» 6, » »	7, 5 »

Padova-Verona		Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »
diretto 4,43 »	6, 9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.
misto 7,52 »	10,50 »	diretto 4,20 p.	5,46 »
accel. 12,12 »	1,44 »	omn. 5,10 »	7,50 »

(1) Questi treni si effettuano solo il giovedì e la domenica. — (2) Solo il mercoledì e sabato.

PILLOLE DI BLANCARD
all'Iodio di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EN PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Essa offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

Blancard

FARMACIA A. PARISI, Rue Bonaparte, 6
Cognac Pillole con Iodio e Ferro inalterabile.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che impare e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivali al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra, 114 & 116 Southampton Row, W.C. 1 e Parigi e Nuova York

SCIROPPO PAGLIANO
Depurativo e rinfrescante del sangue.
Il SOLO VERO inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa che è sempre assistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio. Dai ruoli della Camera di Commercio risulta che nessun'altra casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulla bocca e scatoletta la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

Istituto Maschile I. MISTELI
in KIEGSTETTEN
presso SOLETTA Svizzera Tedesca
Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana, Scienze commerciali e tecniche. - Prezzi moderati.
Esistente da 20 anni.
Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2, Milano
Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Frincoforte s.m., Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

Fonte minerale ferruginosa e gassosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte di Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In PADOVA deposito principale presso la ditta **Planesi e Mauro**

Premiata Fonte Acidula - Ferruginosa di
CELENTINO
IN VALLE PEJO NEL TRENTINO
Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — F. CHIGNA.

BALLE & EDWARDS
MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

Macchine Agricole Industriali
SEMINATRICI
Premiate al Concorso internazionale di Foggia 1890
CON
Premio Diploma d'Onore di Merito

L.2 e più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose

Grande economia di mano d'opera e semenza
Aumento sul raccolto garantito
ASSORTIMENTO
Zappe a cavallo — Aratri — Erpici — Trincia foraggi — Vecciatori, Ventilatori, Sgranatori, Filtri, Molini, ecc.
Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti
COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arene, le bruciori, i fuochi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati, visibili originariamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metta in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Utile solamente in generale Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 = Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE
DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli = Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1060, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

COOPERATIVA INCEND.
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi L. 5844400.00
Fondo di riserva » 338477.20
Premi in portafoglio » 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito
DIECI PER CENTO DEI PREMI
agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche sennetti a polizze in corso con altre società
Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO
Via Maggiore, Palazzo del Zigno.

Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetto

Ferro Pagliari
del Professore G. Pagliari inventore dell'ACQUA PAGLIARI
PREMIATO CON 11 MEDAGLIE

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della Clinica Medica di Milano

BOTTIGLIA GRANDE (basta per una cura completa) L. 2.
BOTTIGLIA PICCOLA L. 1.

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al
Deposito Gen. PAGLIARI C., Firenze, piazza S. Firenze
Chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Si vende ovunque sull'involucro in forma C. Pagliari.
Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.